

# CORRIERE DELLA SERA

iano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
 edita, Chiavari - Tel. 09 62707510

Fondato nel 1876



www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia  
 Tel. 06 47821

## Vascello Il testo è tratto dal libro dell'avvocato Stefano Maccioni La ricerca della verità Caterina Venturini affronta il delitto Pasolini

Una ballata in prosa e musica per non abbassare la guardia e mantenere alta l'attenzione su uno dei casi irrisolti che ancora oggi fa discutere, con il suo strascico di depistaggi, false notizie, mezze verità: la morte di Pier Paolo Pasolini. Al teatro Vascello da stasera a domenica (alle 21.30, info: 06.5881021) Caterina Venturini è autrice e interprete di «Nessuna pietà per Pasolini», dal libro omonimo dell'avvocato penalista Stefano Maccioni con Valter Rizzo e Simona Ruffini.

Sulla scena scarna della Sala Studio un ripiano è prima la ballata d'appoggio per i reperti (due paia di scarpe, il famoso plantanumero 41), poi segna la distanzanza fra Pelosi e il magistrato durante l'interrogatorio, ancora è il tavolo dell'ultima cena al ristorante «Biondo Tevere», infine un'ara sacrificale con le candele simbolo del martirio. Momenti lirici da «La ballata

delle madri» a «Versi buttati in fretta», alle accuse dell'epigramma «A un Papa» («Quant bene tu potevi fare! E non l'hai fatto»), insieme a canzoni scritte per grandi interpreti come Domenico Modugno scandiscono il racconto degli ultimi scenari sull'uccisione del poeta friulano, contenuti nel libro. «Ora mi servo di un linguaggio asettico, come fossi una giornalista - dice la Venturini - ora mi calo nei personaggi della storia, la signora Giuseppina del ristorante "Biondo Tevere", Pelosi al primo arresto...». A ridare slancio alla ricerca della verità, l'inchiesta (la quarta) riaperta

### Per non dimenticare

Una ballata in prosa e musica su uno dei casi irrisolti che ancora fa discutere

tre anni fa dalla Procura di Roma, affidata al pm Francesco Minisci. Ma da piazzale Clodio, per ora, nessuna novità. Si aspettano i risultati dei nuovi accertamenti richiesti al Ris, e in attesa di riscontri oggettivi non viene avanzata alcuna ipotesi.

Tocca dunque al teatro far leva sulle suggestioni (in scena anche il pianista Luis Gabriel Chami) per riavvolgere il nastro, fra vecchie e nuove trame, spunti di riflessione e parziali ricostruzioni: «La presenza di più di una macchina e più partecipanti alla mattanza quella notte all'Idroscalo, il capitolio scomparso di "Petrolio" sull'Etna, il furto delle bobine alla Technicolor sulla Tiburtina, le verità scagionate nel tempo di Pelosi, le persone svanite nel nulla come Antonio Pinna indicata come colui che portò la macchina abbozzata e sporca di sangue in una carrozzeria al quar-



tiere Portuense, Pasolini fra i ragazzi di vita di Catania di cui furono registrati spostamenti a Roma e che potrebbero essere stati assoldati per giustiziare lo scrittore». La Venturini, che ha firmato molte regie al Vascello, appassionata interprete di un teatro dai contenuti sociali e civili, ha svolto un lungo lavoro con i detenuti di Rebibbia e la compagnia «Stabile assai»: «Quante volte ho sentito parla-

re dell'omicidio di Pasolini fra le persone rinchiusi in carcere per diversi motivi. Ecco, io credo che nonostante 40 anni siano passati qualcuno ha ancora molto da raccontare oggi sulla sua fine. Un delitto assurdo. A furia di parlarne non ci pensiamo più, ma è scioccante: hanno ucciso un poeta!».

**Fulvio Fiano  
 Laura Martellini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA